

prevedibilità scarsa sul medio - lungo periodo: restando solo la cooperazione tramite progetti promossi da ONG o altri enti le risorse vengono attribuite tramite i bandi annuali.

Per ciascuno dei progetti aperti nel corso del 2013 è stata comunque consultata e coinvolta la comunità locale: nei progetti bilaterali i partner pubblici tanzani sono parte attiva della programmazione e dell'implementazione delle attività e nei progetti promossi le nostre ONG lavorano a stretto contatto con i loro partner locali che sono appartenenti alla società civile o religiosa della zona di intervento.

Il coordinamento europeo è proseguito con la consueta regolarità degli incontri mensili promossi dalla Delegazione dell'Unione Europea a Dar es Salaam, in cui l'Italia è stata costantemente parte attiva condividendo informazioni e contributi per la formazione di una posizione comune. Tale Forum ha prodotto valutazioni delle politiche, delle performance di realizzazione delle strategie di questo Governo, discutendo inoltre la scelta dei settori di intervento per i contributi UE (che sono Agricoltura sostenibile, Energia e General Budget Support, con attività ad esaurimento dagli impegni precedenti nel settore trasporti e della promozione culturale). Non sono attivi pooled funds e l'Italia non partecipa all'iniziativa congiunta UE – Germania nel settore energetico.

Nel corso dell'anno è stata particolarmente impegnativa e importante la prospettiva di iniziare una forma di programmazione congiunte o "Joint Programming" tra i Paesi UE: la risposta per quanto riguarda la Tanzania è stata parzialmente positiva con la posizione italiana favorevole ma scarsamente significativa poiché non impegnata nei settori nei quali la prospettiva di una programmazione congiunta pare essere concreta, cioè agricoltura sostenibile ed energia. In particolare l'eventualità di riuscire a coordinare i cicli di programmazione e realizzazione delle iniziative pare essere difficoltosa, oltre ovviamente al maggiore ostacolo di far combaciare le scelte politiche a livello di sedi Ministeriali nelle capitali europee con le posizioni concertate e condivise a livello Paese. È stato comunque stabilito di vagliare l'andamento del processo provvisorio tra il 2014 e il 2016.

### **ATTIVITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**

Gli interventi della Cooperazione Italiana attivi nel corso del 2013 sono stati sette, tutti bilaterali, di cui 4 nel settore sanitario con particolare attenzione alla salute materno - infantile e alle malattie infettive, settore in cui l'attenzione della nostra cooperazione, governativa e non, si è concentrata a partire dagli anni '90. Gli altri progetti hanno riguardato il settore idrico, dello sviluppo rurale e della formazione professionale.

Per tutto il 2013 è stato attivo l'ufficio di coordinamento per la Tanzania che fa capo all'UTL di Nairobi, grazie al quale è stato possibile promuovere, monitorare, coordinare le attività di tutti gli attori italiani presenti nel Paese e mantenere rapporti costruttivi sia con il competente Ministero delle Finanze sia con gli altri donatori, come già evidenziato. Particolare impegno è stato dedicato alla realizzazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro per la Cooperazione tra l'Italia e la Tanzania, siglato a fine 2011.

In gestione diretta della DGCS è in corso (con un'estensione di due anni) il progetto a sostegno dei tre principali istituti tecnici del paese cui sono stati forniti materiali e macchinari specifici, vengono erogate borse di studio per le studentesse e sono stati creati con diverse modalità punti di contatto fra questi istituti, i loro studenti e il mondo del lavoro. Iniziativa quindi inerente l'Obiettivo del Millennio 1 – target 2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani).

Nel settore sanitario due sono stati i progetti sulla salute materno – infantile, i quali sono in linea con gli Obiettivi del Millennio 4 (Ridurre la Mortalità infantile) e 5 (Migliorare la salute materna): il progetto del CUAMM che supporta l'ospedale di Mikumi, centro di riferimento per due distretti rurali dell'interno del paese, sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali sia per il miglioramento dei servizi forniti alle donne in gravidanza, al momento del parto e ai bambini; il progetto di ARCS che supporta un ospedale rurale nella zona remota del nord-ovest del Paese (descritto nell'apposita scheda a seguire).

Inoltre i progetti che sostengono il raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio 6 (Combattere l'AIDS, la Malaria e le altre malattie) sono stati due: il progetto affidato all'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Spallanzani", e il progetto promosso tramite la ONG Fondazione Ivo de'Carneri che mira a supportare il sistema sanitario nazionale del Ministero della Sanità di Zanzibar per migliorare il sistema di sorveglianza per le malattie endemiche, tramite capacity building e fornitura di materiali per il laboratorio specializzato in salute pubblica nell'isola di Pemba.

L'unico progetto idrico viene portato avanti dalle ONG MLFM e AVSI: la ristrutturazione e l'estensione dell'acquedotto di Isimani prosegue a favore dei villaggi di una vallata al centro della Tanzania, con la connessa formazione dei quadri di manutentori e sensibilizzazione della popolazione ad un uso attento della risorsa.

Infine nel settore dello sviluppo rurale in linea con l'Obiettivo del Millennio 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame) il progetto realizzato dal CEFA propone modelli di sviluppo sostenibile in uno dei distretti rurali al centro - sud della Tanzania, sia incentivando la diversificazione delle attività agricole e commerciali in una zona particolarmente remota, sia portando avanti un esempio di impresa "sociale" coinvolgendo oltre 900 allevatori della zona.

#### **INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ IN ATTO NEL 2013**

**1)**

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Programma di supporto al settore della formazione professionale ed allo sviluppo del mercato del lavoro"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>11420</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Indiretta</b>
<b>PIUs</b>	<b>NO</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>NO</b>
<b>Partecipazioni</b>	
<b>accordi multi donatori</b>	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 2.146.900,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 520.991,00</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O6-T1</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondario</b>

**Descrizione**

Il progetto ha concluso la sua prima annualità alla fine dell'anno 2013 con l'erogazione della II annualità nel novembre dello stesso anno. Nel corso dell'anno sono costantemente continue le collaborazioni con le istituzioni coinvolte nelle attività di progetto. Nello specifico con il National Institute of Medical Research le attività concernenti la ricerca in caso di outbreak da patogeni emergenti sono progredite ed è stato affrontato il caso della Febbre dengue nel maggio 2013; sono state inoltre portate avanti le attività di implementazione del Laboratorio di Alta Biosicurezza presso l'ospedale distrettuale di Bagamoyo. In collaborazione con la University of Dodoma è stato avviato un progetto sulla diagnosi tubercolare nelle madri HIV positive.

È stato introdotto e riconosciuto dall'ospedale regionale di Dodoma un centro di consulenza per le malattie infettive presso il quale si tengono circa 15 consulenze giornaliere e si sono tenute

**sedute di formazione per il personale per circa 40 mesi/uomo. Dallo stesso centro è stato effettuato un intervento di valutazione delle infezioni correlate al parto cesareo: sono state effettuate circa 2000 visite ambulatoriali e coinvolte 667 donne.**

**Per la gestione dei pazienti con infezione da HIV ed infezione da TB sono stati forniti farmaci e reagenti e sono stati effettuati training per un totale di 5 mesi/uomo.**

**Nel luglio 2013 veniva terminato l'arruolamento della madri HIV positive per la prevenzione della trasmissione verticale del virus (da madre a figlio). I primi dati mostrano una diminuzione del tasso di infezione dal 6,5% pre-intervento al 1,4%.**

**È stato infine ufficialmente inaugurato il Laboratorio di Alta Bio-sicurezza presso il sito di Baumoyo alla presenza del Viceministro della Sanità e dell'Ambasciatore d'Italia. A tale inaugurazione ha fatto seguito un corso di formazione di base del personale (2 mesi/uomo), la stesura dei protocolli interni e l'organizzazione della sorveglianza interna degli operatori che lavoreranno all'interno del laboratorio.**

**2)**

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Programma di supporto al settore della formazione professionale ed allo sviluppo del mercato del lavoro"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>11420</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Diretta</b>
<b>PIUs</b>	<b>NO</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>NO</b>
<b>Partecipazioni</b>	
<b>accordi multi donatori</b>	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 2.754.600,00 (di cui euro 211.880,00 FL)</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 1.105.000,00,00</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O1-T2</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondario</b>

**Descrizione**

**Stipulato un contratto di Assistenza tecnica, trasferimento di know how e formazione specifica tra i beneficiari ed il POLITECNICO DI MILANO. Si è conclusa l'installazione e la formazione sull'utilizzo dei macchinari e attrezzature tecnico-didattiche di fabbricazione italiana per un importo di circa 1,1 milioni di Euro in totale. Sono stati allestiti i laboratori di Minieristica, Elettronica, Elettro-meccanica, Comunicazione e Computer. I 3 uffici per l'orientamento e collegamento al mercato del lavoro locale (Industrial Liaison Offices - ILOs) sono attivi negli istituti beneficiari. Creato un portale web con data base e motori di ricerca per favorire l'impiego presso le industrie tanzane e l'inserimento nel mercato del lavoro a tutti i giovani tanzani, con particolare attenzione rivolta al settore tecnico-ingegneristico. La sensibilizzazione presso le scuole secondarie per promuovere la partecipazione delle giovani donne tanzane al settore della formazione professionale e dell'istruzione tecnico-ingegneristica è proseguita e l'erogazione delle borse di studio a loro riservate è continuata nel corso dell'anno.**

3)

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Comunità rurali, piccole e medie imprese: modelli di sviluppo sostenibile per il Distretto di Njombe"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>43040</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Promossa ONG - CEFA</b>
<b>PIUs</b>	<b>NO</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>NO</b>
<b>Partecipazioni</b>	
<b>accordi multi donatori</b>	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 1.610.357,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 226.669,45</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O1-T1</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondario</b>

**Descrizione**

Il Progetto, il cui obiettivo generale era il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali del Distretto di Njombe, da perseguire attraverso il consolidamento della Njombe Milk Factory quale modello di impresa sociale e l'implementazione nella Kata di Ikondo di un modello di sviluppo sostenibile per le aree periferiche è terminato nel dicembre 2013.

Presso la Njombe Milk Factory i nuovi uffici della latteria sono stati utilizzati sia per l'amministrazione della latteria stessa sia come luogo di incontro per l'associazione degli allevatori e per il coordinamento delle attività sociali promosse dal progetto. I macchinari installati (una imbustatrice per il latte ed una confezionatrice per lo yogurt) hanno funzionato facilitando la diversificazione dei prodotti da immettere sul mercato e il personale è stato adeguatamente formato per il loro utilizzo e manutenzione di base. Le vendite dei prodotti lattiero-caseari sono aumentate e la rete commerciale si è espansa fino a raggiungere alcune strutture alberghiere dell'arcipelago di Zanzibar.

L'impatto benefico sui circa 800 allevatori che conferiscono regolarmente il latte sono molti: maggiore stabilità economica, nuovi piccoli investimenti, miglioramento delle condizioni di salute sia degli animali sia delle famiglie, scolarizzazione della prole e tendenza alla parità di genere.

Particolarmente positiva è stata la prosecuzione della collaborazione con la Granarolo Spa che sostiene il programma "Latte nelle scuole" che coinvolge diverse classi in 59 scuole primarie, per un totale di 24.791 studenti coinvolti. La Granarolo fornisce inoltre al progetto i tecnici per la formazione specializzata su macchinari e protocolli per la gestione ottimale del processo produttivo e garantirà una continuata collaborazione anche nel 2014 quando il finanziamento della Cooperazione Italiana sarà esaurito.

Nella Kata di Ikondo (la "Kata" rappresenta un'entità amministrativa che riunisce 3 villaggi rurali in media) sono stati completati i lavori di elettrificazione, complementari al progetto della centrale idroelettrica che il CEFA sta realizzando con un finanziamento UE. La cooperativa locale "Ikondo SACCOS Ltd" ha consolidato le proprie attività offrendo per la prima volta nella zona servizi finanziari (deposito e microcredito); sono stati attivati sportelli in due villaggi e le attività sono completamente gestite dai dipendenti locali.

**L'attività di formazione professionale è proseguita, per tutto il 2013 si sono svolti i corsi di falegnameria e sartoria / maglieria.**

**Il sostegno ai contadini per la coltivazione del girasole e della soia ha portato non solo ad un aumento del consumo in loco con conseguente diversificazione della dieta base ma anche all'aumento della commerciabilità dei prodotti della Kata con ricavi che permettono finalmente di superare il livello di mera sussistenza.**

**4)**

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Salute materno – infantile. Sala operatoria e campagne di prevenzione e sensibilizzazione in Tanzania (Regione Mara – Distretto Bunda)"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>13020</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Promossa ONG - ARCS</b>
<b>PIUs</b>	<b>NO</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>NO</b>
<b>Partecipazioni</b>	
<b>accordi multi donatori</b>	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 263.500,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 44.645,93</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O5-T1</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Principale</b>

**Descrizione**

**Il progetto è terminato nell'aprile 2013 e non è stato rifinanziato nella sua versione triennale presentata al bando per i progetti nei Paesi in Via di Sviluppo delle ONG.**

**Grazie alle attività favorite dal progetto il numero dei pazienti che si sono rivolti all'ospedale di Manyamanya è notevolmente aumentato, soprattutto le donne partorienti. Presso l'ospedale è stato costruito ed equipaggiato un laboratorio di citologia, inaugurato il 3 aprile 2013, cui la Direzione dell'ospedale ha da subito destinato parte del proprio personale che è stato formato dai consulenti tecnici del progetto sia in loco sia in Italia. Altri 3 infermieri sono stati inoltre incaricati della manutenzione ordinaria delle attrezzature. Il laboratorio ha permesso di svolgere più di 400 pap-test, evidenziando la forte necessità di una maggiore informazione e sensibilizzazione del personale e delle donne sull'importanza della prevenzione e sulle opportunità di terapia disponibili in zona: è in corso da diversi anni un'iniziativa per il miglioramento delle terapie oncologiche presso l'ospedale di Mwanza, in collaborazione con l'Istituto Oncologico Veneto e la Fondazione Vittorio Tison.**

**La sala operatoria è stata attrezzata coi macchinari necessari alla gestione dei casi di emergenza, in particolare le emergenze ostetriche. Sono state anche rafforzate le dotazioni di medicinali e strumenti adeguati per i centri di salute del distretto, con particolare attenzione sempre alla salute materno-infantile.**

**Per la manutenzione delle strutture e degli strumenti sono stati siglati i dovuti accordi con le Autorità locali, nel corso del progetto la collaborazione a questo proposito è stata ottima e il passaggio di consegne è stato firmato alla conclusione, come previsto.**

L'attività dell'unità sanitaria mobile ha ottenuto degli ottimi risultati, permettendo al personale medico di visitare circa 300 donne e 1500 bambini sotto i 5 anni nei loro stessi villaggi, tuttavia non è risultata essere sostenibile in quanto non è proseguita al termine del progetto. Si sono tenuti 4 corsi di formazione al personale sanitario ospedaliero e dei centri di salute ottenendo una buona conoscenza delle tematiche specifiche di salute materno-infantile, salute riproduttiva e malattie a trasmissione sessuale. Un corso particolare è stato destinato ai 15 operatori delle 13 strutture sanitarie periferiche non raggiungibili dall'unità mobile.

**Infine il sito web del progetto (<http://www.mcbunda.or.tz/mctanzania/>), con la possibilità di scambio di informazioni e consulti tra i medici tanzani e medici italiani, è pienamente attivo e funzionale.**



#### **4.6. ZAMBIA**

## **CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PAESE**

Lo Zambia appartiene al gruppo dei lower middle-income country. Nel 2013 la dipendenza dagli aiuti esterni, in costante diminuzione negli ultimi anni, è scesa al di sotto del 5% nel bilancio statale, per il 2014 tale percentuale dovrebbe invece aumentare al 6,2%. Il tasso di crescita del Paese è stato assai sostenuto nel corso del decennio 2000. Il tasso di crescita nel 2013 ed il 2014 è stimato intorno al 7,2%; anche il tasso di inflazione si aggira sui 7,2%.

L'economia dello Zambia resta strutturalmente fragile a causa della difficoltà nell'avviare una solida politica di diversificazione economica che renda il paese meno vulnerabile all'anda-

mento dei mercati internazionali delle materie prime. La crescita economica è legata principalmente all'andamento della quotazione del rame che ha raggiunto livelli elevati negli ultimi anni. La difficoltà e la sfida dello Zambia consistono nel riuscire a trasformare la crescita macroeconomica degli ultimi anni in un effettivo miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, soprattutto nelle aree rurali. L'attuale crescita non è sufficientemente inclusiva e la lotta alla povertà rimane una delle priorità del Paese. Il 61% della popolazione vive sotto la linea di povertà (78% nelle aree rurali, 28% in quelle urbane). Nel 2012 lo Zambia è passato al 163mo posto su 187 paesi nella classifica HDI (Indice Sviluppo Umano). Il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio relativi alla salute infantile, materna e ambiente è ancora lontano.

Per queste ragioni, nonostante i progressi macroeconomici, lo Zambia continua a beneficiare della cooperazione internazionale. Le strategie di cooperazione dei donatori, accanto ai tradizionali interventi nei settori sanità, educazione e agricoltura, si stanno adattando a forme di collaborazione mature nei settori della governance, energetico, trasporti e sviluppo del settore privato.

Gli Stati UE che mantengono programmi di cooperazione hanno valutazioni differenti circa l'opportunità di mantenere lo strumento del General Budget Support (GBS). Finlandia e Regno Unito, seppure con qualche cautela, rimangono a favore, mentre la Svezia ha sospeso nel 2009 il suo impegno a seguito di una serie di scandali nella gestione dei contributi nel settore della sanità e delle infrastrutture. L'Unione Europea, alla luce delle preoccupazioni espresse dal FMI sulla sostenibilità delle politiche macroeconomiche, soprattutto per quanto riguarda le politiche fiscali, la scarsa trasparenza e la riduzione della povertà, ha deciso di sospendere il contributo al budget previsto per il 2013 (33 milioni di euro).

Nel bilancio 2014, la dipendenza dai donatori internazionali è prevista in aumento, così come il ricorso all'indebitamento esterno in aumento dal 12,7% al 16,4% (ma quasi raddoppiato in termini assoluti).

Attraverso la Joint Assistance Strategy for Zambia II (firmato nell'ottobre 2011, ma non dall'Italia) i Cooperating Partners (CPs) hanno recentemente rinnovato il loro impegno di collaborazione con il piano governativo di sviluppo per il Paese previsto per l'anno 2011-2015 Sixth National Development Plan (SNDP). All'interno di questo programma, il governo zambiano ha riconfermato il proprio impegno al sostegno del piano di sviluppo per il Paese mirato allo sradicamento della povertà. Il nuovo piano attribuisce maggiore importanza all'evoluzione delle aree rurali.

Sotto la JASZ II, i Paesi Donatori hanno stilato per il periodo 2011-2015 una previsione relativa al flusso di assistenza finanziaria prevista per lo Zambia pari a 2,5 miliardi di dollari che saranno distribuiti per un 95% sotto forma di donazioni e per il restante 5% come concessioni di credito. Durante il periodo in questione, sono attesi circa 700 milioni di dollari da elargire sotto forma di GBS e circa 1,8 miliardi per il finanziamento diretto ai programmi di sviluppo. Ad ogni modo, alcuni CPs continueranno a fornire parte della loro assistenza finanziaria sotto forma di PRBS (Poverty Reduction Budget Support), modalità privilegiata dal governo per quanto riguarda l'erogazione degli aiuti.

Attualmente, la presenza italiana è limitata ad alcuni progetti, peraltro molto apprezzati, gestiti da ONG italiane con finanziamenti europei (Celim) o altre risorse raccolte autonomamente. Terminata la cooperazione bilaterale, continua sostegno fornito dall'Italia attraverso il canale multilaterale.

### **INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ IN ATTO NEL 2013**

**1)**

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Biodiversità, tutela ambientale e sviluppo economico: la sfida di Mongu"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>112</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>ONG promossa - CELIM</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 624.368,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 108.212,00</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O7 -T1</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondaria</b>
<b>Descrizione</b>	

**Il progetto si pone l'obiettivo generale di contribuire in tre anni a ridurre il degrado socio-economico che affligge la Western Province e nello specifico il distretto di Mongu, perché questa riduzione sia alla base di un solido sviluppo, duraturo e sostenibile nel tempo.**

**Nel corso del primo anno di implementazione sono stati ottenuti risultati importanti.**

**Per quanto riguarda la riduzione e il controllo del degrado ambientale, gli interventi hanno interessato i diversi fattori che incidono sulla perdita incipiente delle risorse forestali. Si è lavorato assiduamente sullo stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione con il Forestry Department che gioca un ruolo importante nella pianificazione e nell'implementazione delle attività, sul coinvolgere le comunità e il BRE (Barotse Royal Establishment – autorità locale) nella gestione delle risorse forestali. Tra le attività realizzate si possono annoverare:**

- la distribuzione di fornelli migliorati, per la precisione 98 stufe Pulumusa, 58 Clay stove e 5 Rocket stove distribuite in 4 scuole.
- l'organizzazione di dimostrazioni pubbliche sull'utilizzo contemporaneo di fornelli migliorati e brichetti che ha previsto la partecipazione a 4 eventi pubblici sul tema delle bionenergie e l'organizzazione di corsi di formazione sulla fabbricazione di Pulumusa, Clay e Mud Stove.
- la produzione di brichetti, con l'acquisto e l'installazione della macchina e la produzione delle prime 2,25T. L'imballaggio e la commercializzazione del prodotto inizieranno solo una volta raggiunto lo standard desiderato.
- la realizzazione di 5 vivai da 3000 piante ciascuno a Mongu e Ndondo con la fornitura dell'attrezzatura necessaria alle comunità
- la realizzazione di incendi precoci, preceduti da corsi di formazione inerenti per le comunità coinvolte, in 8 foreste per un totale di 42.943 ettari.

Per quanto riguarda la creazione di un tavolo di lavoro permanente tra Forestry Department e BRE e il conseguente ottenimento della certificazione, questo primo anno progettuale ha permesso di ottenere un miglioramento dei rapporti tra le due istituzioni da cui si partirà nel secondo anno progettuale per assicurare la realizzazione di tale tavolo di lavoro. In ultimo l'attività di realizzazione di 1 censimento delle foreste del distretto e 1 inventario forestale delle foreste di Mufundu, Swe e Soyaele è stata posticipata.

Per quanto concerne l'acquisizione di una dieta diversificata garantita per 5.000 persone nelle 10 comunità identificate nel distretto di Mongu, le attività realizzate sono state le seguenti:

- la realizzazione di 2 corsi di formazione: uno sul compostaggio organico e la coltivazione di vermi per il compostaggio e uno sulla conservazione dell'acqua piovana per l'irrigazione che hanno coinvolto un totale di 31 uomini e 17 donne.
- la realizzazione di 5 programmi radiofonici sull'importanza di una dieta diversificata.

Per quanto riguarda infine il supporto ad attività generatrici di reddito per 5 comunità nel distretto di Mongu, le attività realizzate riguardano la produzione di sapone che ha previsto :

- la costruzione di un laboratorio a Limulunga,
- l'acquisto di attrezzature e macchinari,
- la creazione di un soap garden per la coltivazione di piante aromatiche da aggiungere al sapone,
- la realizzazione di un corso di formazione sulla produzione di sapone realizzato con le donne della comunità di Ndanda East
- la commercializzazione del sapone prodotto nel laboratorio di Mongu.

Al termine del primo anno di attività si può affermare che sono stati raggiunti alcuni traguardi intermedi anche se alcune attività sono state posticipate a causa di fattori esterni legati alle carenze istituzionali in termini di competenze e strutture disponibili.

**2)**

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Istruzione di qualità per uno sviluppo duraturo: miglioramento dell'istruzione di base e della prima infanzia per i bambini emarginati nella zona di Siavonga e Lusitu"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>112</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>ONG promossa - CELIM</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 849.293,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 235.683,00</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O2</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondaria</b>

**Descrizione**

L'intervento si pone come obiettivo generale il rafforzamento della società civile rurale nello Zambia meridionale, come precondizione per una società più egualitaria, aperta e democratica. Il raggiungimento di questo obiettivo prevede la realizzazione dell'obiettivo specifico concernente la promozione dello sviluppo umano attraverso un rafforzamento dell'educazione di base nel distretto di Siavonga. Tenendo in considerazione gli obiettivi progettuali, i risultati attesi sono i seguenti:

- Migliorata la qualità dell'istruzione di base nelle scuole comunitarie
- Realizzate sinergie tra le scuole comunitarie e statali
- Partecipazione delle comunità nello sviluppo delle politiche educative
- Sviluppate chiare politiche sull'assegnazione di insegnanti statali e sul sostegno ai docenti

Per quanto concerne il risultato a) le attività realizzate si sono concentrate:

- sul miglioramento della preparazione e delle competenze di 18 insegnanti di 4 scuole comunitarie (sessione di formazione concernente metodi di insegnamento aggiornati e all'avanguardia, distribuzione di materiali scolastici, organizzazione di eventi tematici),
- sulla costruzione di nuove infrastrutture e su lavori di rinnovamento all'interno di 2 scuole comunitarie e di 2 asili (progettata la costruzione dell'asilo di Spring Valley, costruiti il terreno di gioco e il blocco dei bagni per l'asilo di St.Kizito, ristrutturazione di alcuni ambienti scolastici e della cucina della scuola comunitaria di Lusitu, lavori di ristrutturazione per la scuola di Kulishoma),
- sul miglioramento della gestione delle 4 scuole comunitarie e dei 2 asili (organizzati dei corsi per gli insegnanti, sistema di monitoraggio uniforme, sostegno adeguato alle esigenze alimentari degli studenti con distribuzioni di cibo),
- sul miglioramento dei servizi offerti in tutte le scuole a target del progetto (corsi di formazione),
- sulla creazione e sul rafforzamento delle attività generatrici di reddito (realizzazione della costruzione dell'edificio approvato e iniziato con il precedente progetto, Basic Education Support in Zambia).

**Per quanto riguarda il risultato b) le attività implementate hanno riguardato:**

- l'inclusione di 3 scuole comunitarie (Kulishoma, Simamba e Lusitu) nel sistema delle sovvenzioni
- la creazione di legami complementari tra 2 prescuole Nabutezi e Namoomba e due scuole governative.

**Per quanto concerne il risultato c) le attività si sono concentrate:**

- sull'ampliamento della partecipazione dei genitori nello svolgimento della vita scolastica (due corsi di formazione a Lusitu e Spring Valley).

**Per quanto concerne infine il risultato d) le attività hanno previsto:**

- il fare lobby a livello distrettuale e centrale per migliorare l'aggiornamento e la formazione degli insegnamenti
- il fare lobby per promuovere l'adozione di politiche chiare sul sistema di concessione delle sovvenzioni alle scuole.

**3)**

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Gestione integrate dei rifiuti a Mongu: una città sana e pulita per tutti"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>430</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>ONG promossa - CELIM</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 672.010,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 185.648,00</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O7</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondaria</b>

**Descrizione**

In accordo con le linee strategiche nazionali di gestione dei rifiuti solidi urbani adottate nel 2004 dal governo zambiano, l'iniziativa intende garantire, a fronte della forte crescita ed espansione della città di Mongu negli ultimi anni, un ambiente salubre per tutti i cittadini residenti nella città e nelle aree limitrofe. A questo scopo è fondamentale sviluppare un sistema sostenibile di trattamento e smaltimento dei rifiuti per la città di Mongu, con la piena partecipazione dei cittadini e del settore privato.

Le attività sulle quali il CeLIM, insieme alla Municipalità di Mongu si è concentrato durante questo primo anno di implementazione sono le seguenti:

- messa in opera di un sistema legale di riferimento e di un sistema di infrastrutture per la raccolta dei rifiuti.

Lo studio di caratterizzazione dei rifiuti solidi è stato realizzato, i dati sono stati raccolti e analizzati e un report è stato finalizzato. Per quanto riguarda il miglioramento della gestione dell'impianto di discarica esistente, l'azione richiede di essere rivista alla luce degli obiettivi progettuali.

- realizzazione di un sistema di raccolta dei rifiuti

**Per quanto riguarda l'attività di sensibilizzazione:**

- uno studio iniziale dei bisogni è stato condotto da YEN,
- si è organizzato un corso di formazione concernente la gestione dei rifiuti solidi per insegnanti, rappresentanti dei commercianti e dei media,
- 200 brochure illustrate sono state prodotte e distribuite nei mercati,
- si sono realizzate delle piece teatrali tematiche nei mercati e nelle scuole,
- si sono sponsorizzati due incontri con i rappresentanti dei media per aumentare il loro coinvolgimento nella questione della gestione dei rifiuti e sono stati trasmessi due programmi radiofonici sull'argomento,
- si è organizzato una piccola esibizione in cui il progetto e la tematica hanno avuto ampia visibilità
- si è preso parte alla celebrazione del World Hand Washing Day.

**Per quanto riguarda la strutturazione di un sistema di raccolta, non si è arrivati ad un'elaborazione che sarà conseguente anche alla creazione di un sistema di tassazione sui rifiuti**

- sviluppo del sistema di riciclaggio di rifiuti organici, carta e plastica

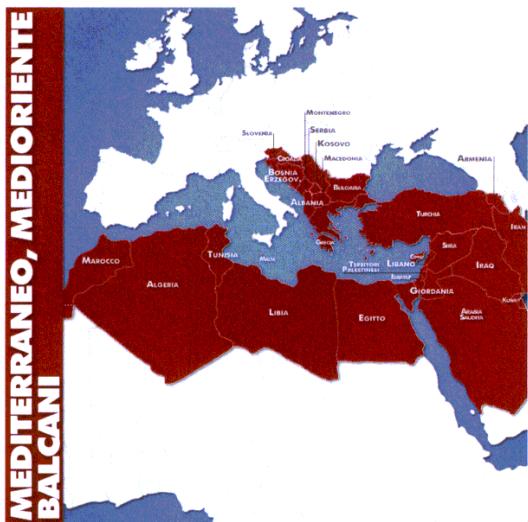
**Per quanto riguarda la creazione di un impianto di biogas, un studio di fattibilità è stato realizzato e la costruzione può avere inizio.**

**La creazione di un impianto di separazione dei rifiuti nel sito della discarica è stata posticipata.**

**La creazione di un sistema di compostaggio si è avvalorata dei dati raccolti nello studio di caratterizzazione e si è tradotta nella realizzazione di un piccolo impianto pilota presso l'area limitrofa all'ufficio del CeLIM.**

**PAGINA BIANCA**

## MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E BALCANI NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



### Linee guida e indirizzi di programmazione 2013 – 2015

Nella programmazione della DGCS per il 2013, alle aree geograficamente prossime all'Italia – Mediterraneo, Medio Oriente e Balcani – viene destinato il 32% del totale dei fondi a dono.

Nel corso del 2013 la Cooperazione Italiana ha portato avanti un piano di azione strategico di medio/lungo periodo per fornire una risposta concreta ed adeguata alla delicata fase di transizione democratica e di ricostruzione del tessuto socio-economico dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, protagonisti nel 2011 della cosiddetta Primavera araba.

A seguito dei noti eventi che hanno interessato tutta l'area del Mediterraneo e del Vicino Oriente è stato necessario rimodulare e intensificare gli aiuti allo sviluppo per adattare i programmi in corso al mutato contesto socio-politico. Nel corso del 2013 sono proseguiti gli interventi tesi a sostenere il processo di transizione democratica, la crescita economica, con un particolare accento sul tessuto imprenditoriale e le azioni a favore delle fasce più deboli della popolazione, attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti della nostra Cooperazione (linee di credito, conversione del debito e risorse a dono).

#### Formazione in Italia, borse di studio universitarie e post-universitarie.

Nel 2013 sono state finanziate 28 borse (lauree, dottorati e specializzazioni in medicina), per un valore complessivo di circa 380.000 euro (delibera n. 88 del 27/6/2012).

Per quanto riguarda invece le iniziative in ambito di formazione universitaria e post-universitaria, si segnalano le seguenti:

**Governance e sviluppo delle piccole e medie imprese in Egitto e Tunisia, in collaborazione con l'Università di Bologna euro 770.836,95 (è stato erogato l'anticipo del 50% sul finanziamento);**

**Rafforzamento del sistema universitario palestinese attraverso un programma integrato di alta formazione e aggiornamento professionale per sette università palestinesi euro 985.880,10 (di cui sono state erogate tre tranches);**

**Formazione avanzata delle unità di monitoraggio e gestione degli ecosistemi terrestre e marino dell'Autorità di protezione ambientale Yemen-Socotra, in collaborazione con l'Università La Sapienza euro 63.650 (di cui è stato erogato il 50% del contributo);**

**Corso di Formazione e Aggiornamento Professionale per Giornalisti e Operatori della Radiotelevisione Libica euro 151.693,70 (di cui è stato erogato l'antico del 50% sul finanziamento);**

**Governance e sviluppo delle piccole e medie imprese in Libia euro 299.754,94 (di cui è stato erogato l'antico del 50% sul finanziamento);**

**Master in Public Procurement Management (Tunisia, Libia, Egitto, Palestina, Albania, Libano) in collaborazione con l'Università Tor Vergata euro 208.658,00 (di cui è stato erogato il 50% del contributo).**

---

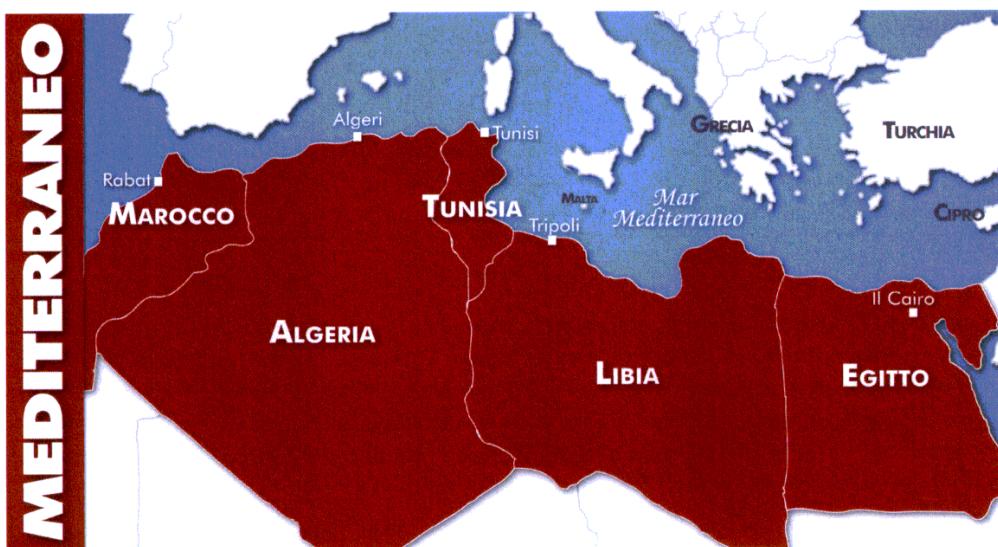
L'azione della Cooperazione Italiana ha confermato l'Italia, anche per il 2013, tra i principali Paesi donatori e partner di sviluppo nella regione del Medio Oriente e Nord Africa. Solo per citare alcuni aspetti, è opportuno menzionare il fatto che l'Italia in Tunisia è il Paese leader nel coordinamento delle iniziative a sostegno del settore privato, in Egitto è stata lanciata la terza fase di conversione del debito (iniziativa dell'ammontare di 100 milioni di USD) e, nell'ambito del Gruppo degli Amici della Siria, l'Italia ha assunto il ruolo di co-lead (con gli USA) nel settore agricoltura e sicurezza alimentare.

Nel corso del 2013, in coerenza con le Linee Guida triennali della DGCS, i principali settori di intervento della Cooperazione Italiana nell'area considerata sono stati: i) sostegno allo sviluppo del settore privato; ii) sanità; iii) agricoltura e sviluppo rurale; iv) patrimonio culturale.

A seguito del protrarsi della crisi siriana, la Cooperazione Italiana ha realizzato interventi sia di tipo umanitario che di "early recovery" e sviluppo sia in Siria che nei paesi limitrofi, al fine di assistere i profughi siriani, coadiuvare le ONG e le OOII presenti e operanti in loco per soccorrere la popolazione duramente colpita dal conflitto ma anche per rafforzare l'erogazione dei servizi di base in quelle regioni in cui più forte è stato il flusso di profughi provenienti dalla Siria.

Nei Balcani occidentali, invece, coerentemente con il crescente sviluppo economico e sociale dell'area, è proseguita la strategia di progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana. In Albania, unico paese prioritario della Regione, le attività si concentrano sul sostegno al settore privato e imprenditoriale, infrastrutture e institution building, attraverso, in particolare, il ricorso allo strumento del credito d'aiuto.

## 1. MEDITERRANEO



### Linee guida e indirizzi di programmazione 2013 – 2015

#### 1. NORD AFRICA: Egitto, Tunisia, Libia.

**Egitto e Tunisia continuano ad essere Paesi prioritari, anche in virtù del valore dei programmi in corso e degli impegni sottoscritti per iniziative a credito d'aiuto e dono da attuare nei prossimi anni. In entrambi i Paesi, in considerazione della fluidità e degli sviluppi politici e sociali tuttora in corso, la Cooperazione Italiana privilegerà iniziative a forte impatto sociale ed occupazionale, con un'enfasi particolare sui microcrediti e la formazione tecnico-professionale. In Egitto i settori privilegiati sono quelli ambientali, di genere e dell'agribusiness.**

**In Libia, in considerazione del permanere di un'emergenza socioeconomica post- conflitto e della fluidità rappresentata dalla transizione al potere, si potranno sostenere eventuali iniziative d'impatto in settori specifici quali pesca, sanità, capacity building istituzionale o assistenza nei servizi urgenti alla popolazione.**

Il partenariato allo sviluppo tra Italia ed **Egitto** ha rivestito sino a oggi una grande importanza per la Cooperazione italiana, tradizionalmente uno dei principali donatori nel paese. Le **iniziative in corso ammontano a oltre 215 milioni di euro**, tra doni e crediti di aiuto, inclusi circa 150 milioni di euro (200 milioni di USD) per la II e III fase della Conversione del debito. Sono inoltre in fase di avanzato negoziato iniziative per circa **95 milioni di euro**.

Tra i programmi avviati o approvati nel 2013 si menzionano la terza fase della Conversione del debito (100 milioni di USD), la Linea di credito a sostegno delle microimprese egiziane (Social Development Fund) da 13 milioni di euro, un'iniziativa di sviluppo agricolo e rurale della Costa Nord del paese (euro1 milione). Sono state quasi ultimate le attività del Commodity Aid mentre è stata avviata la seconda fase (euro3,2 milioni) del Programma di sviluppo ed ammodernamento delle Ferrovie egiziane. Infine, nel quadro della **cooperazione delegata UE**, la Commissione Europea ha dato il via libera per l'avvio della procedura che porterà ad un Accordo di delega tra la Commissione europea e la Cooperazione Italiana nell'ambito del "Programma europeo di vicinato per l'agricoltura" (ENPARD)

per un **budget complessivo di 27 milioni di euro**. Da parte italiana, a sostegno di tale programma, sarà reso disponibile un cofinanziamento parallelo per due iniziative già approvate.

In **Tunisia** l'impegno del Governo italiano è stato ed è tuttora molto consistente, con **un contributo tra dono e credito di circa 270 milioni di euro negli ultimi 10 anni**.

Nel 2013, la Cooperazione italiana ha rilanciato le attività del settore privato, con particolare attenzione allo sviluppo delle PMI, e al consolidamento delle nuove istituzioni, al fine di creare opportunità di crescita di lungo periodo. La Tunisia è tra i Paesi che godono di uno dei più ampi Programmi di sostegno al budget della Pubblica Amministrazione per acquisti di beni e servizi italiani correlati - del valore di 95 milioni di euro a credito d'aiuto (ma con un tasso di concessionalità dell'80 per cento che lo equipara, secondo gli standard OCSE ad un vero e proprio dono). Nel corso del 2013 è stato inoltre avviato un importante programma in ambito di tutela ambientale (euro9 milioni) ed è stata approvata un'iniziativa nel settore agricolo e dell'allevamento e produzione di latte di capra da realizzarsi nella regione di Remada con un contributo a dono DGCS di 1,5 milioni di euro.

In **Libia**, dopo l'avvio della stabilizzazione sociale e politica del Paese è stato lanciato un articolato piano di sostegno post – bellico alla ricostruzione e soprattutto al capacity building dell'Amministrazione libica. La Cooperazione italiana ha approvato un pacchetto di iniziative per oltre **10 milioni di euro nel 2012**, che spaziano dal sostegno alla Protezione Civile alla tutela dei minori esposti al trauma della guerra; dallo sviluppo dell'economia agricola costiera e transfrontaliera alla tutela del patrimonio culturale ed archeologico, dalla formazione di funzionari pubblici allo sviluppo del partenariato universitario. L'avvio di questi programmi è stato, nel 2013, tuttavia limitato da due fattori: il deterioramento delle condizioni di sicurezza, che impedisce l'impiego di nostro personale sul terreno, e la difficoltà di individuare controparti istituzionali libiche con le quali definire contenuti e modalità degli interventi.

In **Algeria** la Cooperazione allo sviluppo è ancora presente, sia pur limitatamente a causa dell'abbondanza di riserve petrolifere e di gas, nel settore agricolo, della tutela dell'ambiente e della salvaguardia del patrimonio culturale, soprattutto attraverso le risorse messe a disposizione dalla Conversione del debito. A dicembre 2011 è entrato in vigore l'accordo per la seconda fase del Programma di Conversione del debito - per un valore di **10 milioni di euro** – che, nel corso del 2013 si è cercato di avviare.

Il **Marocco** rappresenta per la Cooperazione Italiana un partner di sviluppo importante anche se non prioritario. Al momento sono in corso iniziative per un valore complessivo di circa **33 milioni di euro**, di cui **20 milioni per la Conversione del debito**, oltre **7 milioni a dono e 6 a credito di aiuto**. Nel 2013 la DGCS, nell'ambito di una gara internazionale indetta dall'ente ferroviario marocchino ONCF per la realizzazione di un moderno sistema di comunicazione ferroviaria, ha messo a disposizione dell'ONCF un credito d'aiuto di 13 milioni di euro, che cominceranno ad essere erogati nel corso del 2014 a seguito dell'aggiudicazione della gara ad un consorzio cui partecipa la ditta italiana IMET (la cui quota di realizzazione dell'opera ammonta per l'appunto a 13 milioni di euro).